

Gas e gasolio, nuovi rincari

Il Governo interviene sulle aste

Industria in difficoltà

Sulle rinnovabili il Governo valuta la proposta di un tetto al prezzo

Sempre più nubi si addensano sul costo dell'energia. Ieri è arrivato l'ok del Parlamento al riallineamento delle accise sui carburanti. Intanto continua a salire il prezzo del gas, con i future a febbraio che vanno oltre i 50 euro. Per frenare la corsa, il governo studia l'anticipazione delle aste degli stoccaggi, per intercettare tariffe migliori. Mentre sulle rinnovabili valuta la proposta di un tetto al prezzo. — *Servizi a pagina 8 e 9*

Un piano d'intervento su due livelli per ridurre i costi di luce e gas

Stoccaggi, rinnovabili e contratti a lungo termine al centro della strategia. Cala l'import dall'Algeria
L'informativa

Il ministro Pichetto Fratin: «Aspettative di rialzo per il prossimo trimestre»

Celestina Dominelli

ROMA

L'anticipazione delle aste per gli stoccaggi, in modo da intercettare prezzi più favorevoli per il riempimento, insieme all'implementazione della gas release - il gas a costi calmierati per gli energivori -, ancora, però, tutta da costruire. Mentre, a livello europeo, si punta a meccanismi strutturali in grado di contenere la speculazione che, spiega, impatta sulla Borsa di Amsterdam (Ttf). Mentre, per quanto riguarda l'elettricità, la strategia si muove tra misure di accelerazione delle rinnovabili, a partire dai meccanismi di incentivazione delle fonti più mature (Fer X) e interventi volti a mitigare il prezzo di generazione termoelettrica, dove l'attenzione resta puntata anche sulla partita per il disaccoppiamento.

Intervenendo ieri alla Camera nel corso di un'informativa sul caro energia, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha illustrato la stra-

tegia anti rincari del governo imperniata su due livelli (si veda anche il Sole 24 Ore del 5 gennaio), con interventi mirati nel breve e lungo termine. Anche perché, riconosce l'esperto di Forza Italia, raccogliendo di fatto l'allarme lanciato nei giorni scorsi dalle imprese, con in testa il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, «negli ultimi mesi i prezzi del gas in Italia e in Europa sono aumentati» per via di un mix di fattori, dall'ulteriore cessazione delle forniture russe via Ucraina «alla riduzione dei gas provenienti da Algeria (50 e 60 milioni di metri cubi al giorno dai precedenti 80-90 milioni, ndr) e Azerbaijan nonché all'offerta stagnante di Gnl (gas liquefatto)». Con il risultato che a dicembre 2024 il prezzo è salito a 47,6 euro per megawattora (MWh) «con aspettative di rialzo per il prossimo trimestre».

Lo stesso trend di aumento ha, poi, segnato anche il prezzo medio annuo all'ingrosso dell'elettricità che, nel 2024, è sceso a 108,5 euro per MWh, in calo di 18,7 euro per MWh, ma nelle ultime settimane, avverte il ministro, «i valori medi hanno superato i 130 euro per MWh (con punte di 145 euro per MWh). «La situazione attuale, sebbene ancora lontana dai picchi del 2022, è oggetto d'attenzione da parte del governo», sottolinea Pichetto Fratin per poi elencare le possibili contromisure che, spiega, tengono conto anche del peso del prezzo della CO2 che sul mercato Ets (il sistema europeo per il taglio delle emissioni) ha fatto registrare nel 2024 l'asticella media di circa 65 euro per tonnellata, equiva-

lente a circa 25 euro per MWh». E qui il novero degli interventi spazia, come detto, da misure di accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili a interventi di mitigazione del prezzo di generazione termoelettrica. Sul primo fronte, al Fer X si affiancano ulteriori iniziative di semplificazione degli iter amministrativi delle rinnovabili, ma anche una proposta normativa per la risoluzione delle criticità legate alla congestione virtuale della rete «che sarà presentata nelle prossime settimane».

Il ministro evidenzia, poi, aprendo alle proposte che arriveranno anche dalle forze politiche, la necessità di lavorare su soluzioni basate su contratti a lungo termine (come i Ppa o i contratti per differenza). È la strada che porta all'acquisto a lungo termine di capacità rinnovabile a prezzo fisso e che si declina anche mediante l'energy release - la luce calmierata per gli energivori - la cui messa a terra procede, però, non con rapidità. E accanto a questo, il governo lavora allo sviluppo di «una piattaforma Ppa gestita da una controparte centrale», il Gme (Gestore del mercato elettrico), in cui saranno negoziati i contratti Ppa standardiz-



zati, anche attraverso il ruolo del Gse (Gestore dei servizi energetici) come garante di ultima istanza.

Tutte soluzioni che, va detto, hanno fatto tesoro delle proposte fatte pervenire in queste settimane dalle imprese sul tavolo del ministero (si veda anche altro pezzo in pagina), il quale, per favorire il decoupling (disaccoppiamento) del prezzo dell'energia elettrica dal prezzo del gas, «valuterà nel più ampio dibattito sulla riassegnazione delle relative concessioni, anche l'opzione di una valorizzazione di una parte delle risorse idroelettriche a favore della competitività delle imprese», chiarisce il ministro. Per poi accennare altresì alla predisposizione di soluzioni in grado di annullare l'incidenza nel prezzo elettrico degli oneri di varia natura (Ets compresa,) che oggi colpiscono il consumo di gas per la produzione termoelettrica, altro tasto molto dolente per il sistema industriale.

Mentre, sul fronte dei clienti vulnerabili - che, vale la pena di ricordarlo, sono over 75, percettori di bonus sociale, beneficiari della legge sulla disabilità, utenti di isole minori non interconnesse e strutture abitative d'emergenza -, «stiamo facendo in questi giorni una valutazione per rendere i meccanismi di gara più efficienti ed evitare che ci possano essere esiti negativi per gli interessati», chiarisce ancora il titolare del Mase. Con l'Arera (l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente) che, nei prossimi mesi, «dovrà definire le procedure d'asta per individuare i fornitori del servizio di vulnerabilità e stabilire contratti e prezzi per i vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE PICHETTO

DS6901 Nucleare, iter celeri e sprint sulla chiusura dei vecchi impianti

Accelerazione dello smantellamento delle vecchie centrali per segnare la cesura con il passato in modo che il referendum del 1987 «non possa costituire un ostacolo normativo all'intervento del legislatore». La previsione di un testo unico, che sistematizzi l'intera materia, e di un programma nazionale, finalizzato allo sviluppo della produzione di energia da fonte nucleare sostenibile. E ancora, procedimenti abilitativi integrati in capo al Mase - nel rispetto delle attribuzioni dell'Autorità di sicurezza nucleare, che assorbità le funzioni degli enti già esistenti - con l'obiettivo di accelerare l'iter, assicurando anche

il riconoscimento di titoli abilitativi «già rilasciati dalle competenti Autorità di uno Stato estero membro dell'Agenzia per l'energia nucleare, dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo o sulla base di accordi laterali». Sono questi alcuni degli assi della bozza di legge delega, firmata dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto, e i cui contenuti sono stati anticipati dall'esponente di Forza Italia nell'intervista rilasciata ieri al Sole 24 Ore. «L'Italia è pronta a rientrare nel nucleare che rappresenta una scelta cruciale per il Paese», ha spiegato il ministro nell'intervista:

«È una mossa che non possiamo più rimandare». L'obiettivo è chiaro: dotare l'Italia «degli strumenti affinché non si sprechi l'occasione di giocare una partita fondamentale per la decarbonizzazione e la sicurezza degli approvvigionamenti», ha chiarito il ministro. Che ha poi aperto alla possibilità di prevedere, almeno nella fase di spinta iniziale al mercato, «degli incentivi a sostegno degli operatori», il cui punto di caduta potrebbe non essere necessariamente la bolletta, ha precisato Pichetto Fratin.

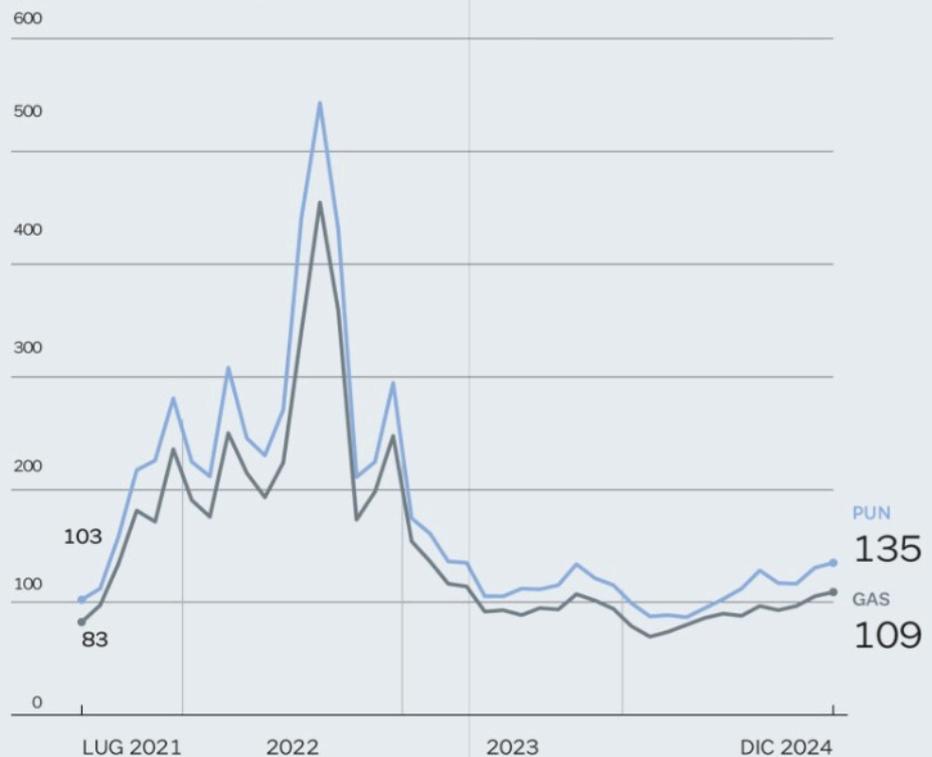
— Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro italiano

GAS ED ELETTRICITÀ INSIEME

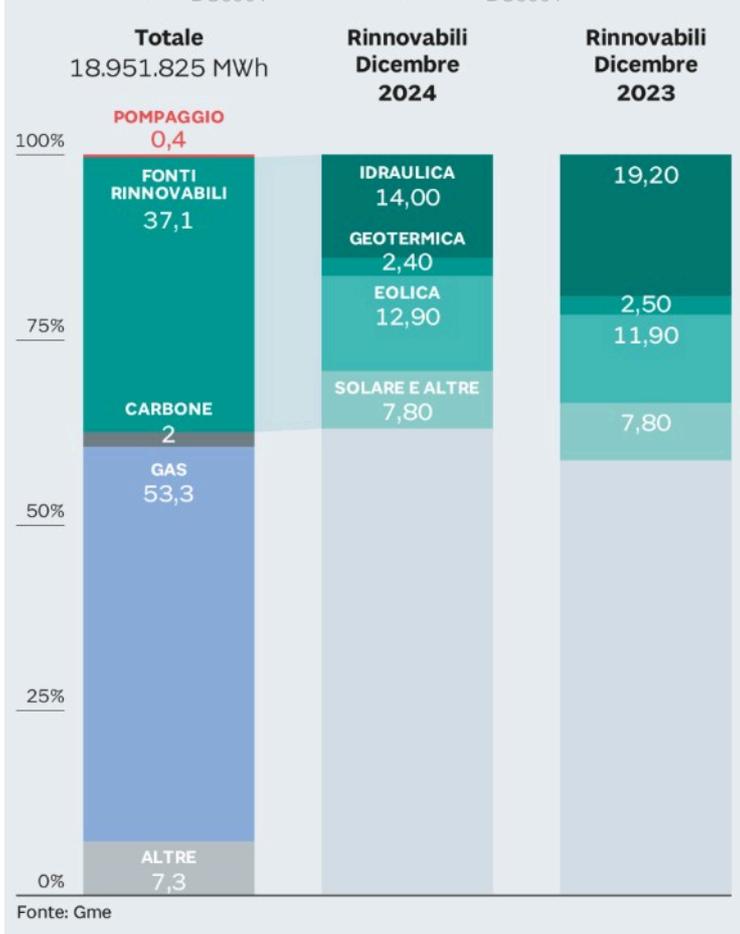
Medie mensili dei costi di generazione di gas da ciclo combinato e prezzo unico nazionale (Pun). In €/MWh



Fonte: Gme e elaborazioni Althesys

LE FONTI ELETTRICHE

Volume per fonti di energia elettrica venduto a dicembre 2024. In %



L'ANTICIPAZIONE DELLA LEGGE PICHETTO SUL NUOVO NUCLEARE

Nell'intervista rilasciata ieri al Sole 24 Ore, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichet-

to Fratin, ha anticipato i contenuti della legge delega che apre la strada al nucleare sostenibile. «L'Italia è pronta per tornare al nucleare, è scelta cruciale per il Paese», ha detto il ministro.



130 euro

ELETTRICITÀ ALL'INGROSSO

Nel 2024 il prezzo dell'elettricità all'ingrosso è sceso a 108,5 euro per MWh, nelle ultime settimane ha superato i 130 euro per MWh con punte di 145 euro



Alla Camera. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin